

# Quando sono emigrato...

## Entriamo in tema

- Guarda i due grafici dell'attività 4 e fai delle ipotesi sul contenuto del testo.
  - Di che cosa parla il testo, secondo te?
  - Perché negli ultimi anni sono aumentate le nascite?
- Adesso concentrati sul titolo: cosa può significare *Italiani & nuovi italiani*? Fai delle ipotesi e confrontale con quelle dei compagni.

## Comunichiamo

- Prima di leggere il testo osserva il significato di queste parole ed espressioni.

**censimento (della popolazione)** = ricerca per conoscere il numero degli abitanti

**ammontare** = il numero totale

**sostenuto** = alto

**pressione demografica** = rapporto tra popolazione e le risorse disponibili per vivere in un territorio

**flusso migratorio** = movimento continuo e uniforme di persone da un luogo all'altro

**tasso di natalità** = numero medio di figli che una donna genera durante la sua vita feconda

**tasso di fertilità** = percentuale (%) di bambini nati in un anno

- Leggi il testo e trova un titolo per ogni paragrafo. Lavora con un compagno.

### Italiani & nuovi italiani

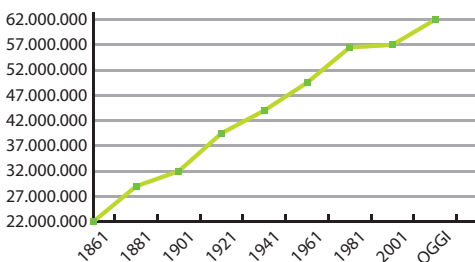
Secondo i dati ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) l'Italia conta circa 62.000.000 di abitanti. Le femmine sono poco più del 50% rispetto ai maschi. Negli ultimi anni la popolazione italiana ha registrato una crescita costante del 7% circa all'anno.

Al tempo dell'Unificazione italiana nel 1861, il nuovo governo nazionale fece il primo censimento: la popolazione italiana era allora poco più di 22 milioni. La crescita della popolazione fu abbastanza lenta negli ultimi decenni dell'Ottocento anche a causa dell'elevato numero di persone che emigravano all'estero. Infatti tra il 1861 e il 1985 quasi 30 milioni di italiani si sono trasferiti in quasi tutti gli Stati del mondo: un numero quasi

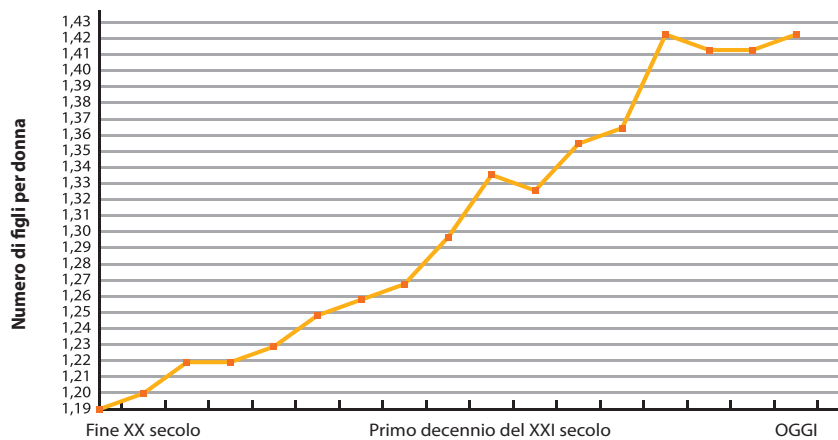
equivalente all'ammontare della popolazione al momento dell'Unità d'Italia.

Tra il 1876 e il 1900 il Nord Italia fornì da solo il 47% degli emigranti totali; l'esodo interessò prevalentemente tre regioni settentrionali: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. Nei due decenni successivi il primato migratorio passò alle regioni meridionali, con quasi tre milioni di persone emigrate soltanto da Calabria, Campania e Sicilia, e quasi nove milioni da tutta Italia. La diffusa povertà che allora interessava vaste zone del territorio nazionale, determinava la voglia di riscatto di intere fasce della popolazione, la cui partenza significò per lo Stato e la società italiana un forte alleggerimento della "pressione demografica". Essa ebbe come destinazione soprattutto l'America del Sud e del Nord (in particolare Stati Uniti, Brasile e Argentina) e, in Europa, la Francia.

Evoluzione della demografia in Italia dopo l'Unità



Tasso di natalità in Italia



4 Nel Novecento, fino agli anni '70, l'aumento demografico riprese e rimase sostenuto; a differenza della Francia, le perdite umane delle due guerre mondiali non incisero molto. Negli anni '50 e '60 lo sviluppo economico del Nord Italia determinò ampi flussi migratori di lavoratori dal Sud al Nord Italia, mentre rimaneva stabile l'emigrazione verso altri Paesi europei, in particolare la Germania e la Svizzera.

5 La popolazione italiana, tuttavia, è rimasta sostanzialmente invariata tra il 1981 e il 2001 (crescita zero), per poi riprendere ad aumentare nel primo decennio del III millennio, soprattutto grazie all'immigrazione. Infatti dalla metà degli anni '80 del 1900 in Italia si sono dirette le maggiori migrazioni dai Paesi del Bacino del Mediterraneo (come Marocco, Tunisia, Algeria) e dall'Europa dell'Est (in particolare dai Paesi ex comunisti). Secondo l'ISTAT, già pochi anni dopo l'inizio del nuovo millennio, in Italia vivevano 4.000.000 di stranieri, di cui mezzo milione clandestini, mentre gli immigrati extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia costituivano il 5% della popolazione.

**UFFICIO INFORMAZIONI**

L'ISTAT è nato nel 1926. È il principale istituto di statistica pubblica e ufficiale a supporto dei cittadini e delle istituzioni. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico.

6 Come nella maggior parte delle Nazioni sviluppate, anche in Italia rispetto a qualche decennio fa, sono diminuite le nascite, mentre i progressi medici e sociali hanno determinato un aumento nella durata della vita media, con una speranza di vita di 78,8 anni per gli uomini e 84,1 per le donne. Le fasce di popolazione più numerose sono quelle degli italiani nati durante il boom demografico degli anni '60. Negli ultimi decenni la natalità in Italia ha registrato una crescita costante e consistente, da molti attribuita al tasso di fecondità delle donne immigrate: circa un quarto delle nascite avvenute negli ultimi anni ha riguardato bambini stranieri.

adattato da [it.wikipedia.org](http://it.wikipedia.org)

**5. Rileggi il testo. Vero o falso?**

- |  | Vero                     | Falso                    |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. Dal tempo dell'Unità d'Italia la popolazione italiana non è molto aumentata.                    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Dopo l'Unità d'Italia la popolazione italiana è cresciuta lentamente.                           | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Nel 1900 la crescita demografica è rimasta bassa a causa delle due guerre mondiali.             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. In passato l'Italia è stato un paese di emigrazione, ma oggi è un paese di immigrazione.        | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. In Italia sono sempre nati molti bambini.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. La presenza degli immigrati ha influenzato l'incremento della popolazione degli ultimi decenni. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Grazie ai progressi medici e sociali la speranza di vita degli italiani è aumentata.            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Negli anni '70 del 1900 c'è stato un boom demografico.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



**6. Le ipotesi fatte nelle attività 1 e 2 erano giuste o sbagliate? Discutine con i compagni.**



7. Come si è sviluppata la popolazione nel tuo paese? Qual è la realtà demografica del tuo paese? Discutine con un compagno, ecco alcuni spunti.

1. Quale momento della storia del tuo paese è importante per lo studio della popolazione? Come è cambiata la popolazione negli ultimi decenni nel tuo paese?
2. I fenomeni migratori hanno interessato e/o interessano il tuo paese?
3. Quanto?
4. Quali cambiamenti hanno determinato?



## Impariamo le parole - I punti cardinali e le migrazioni



8. A quali punti cardinali corrispondono questi aggettivi?

- Settentrionale ➡ ..... Occidentale ➡ **Ovest**  
 Orientale ➡ **Est** Meridionale ➡ .....



9. Inserisci le parole della lista nel testo.

comunitario - clandestino - permesso di soggiorno - extracomunitario

### L'Unione Europea (UE)

Questa è la cartina dell'Unione Europea (UE), che in italiano si chiama anche Comunità Europea. Chi è nato in uno dei paesi dell'Unione è un cittadino ....., può muoversi liberamente all'interno dell'Unione e andare da un paese all'altro senza bisogno di richiedere un visto (cioè un permesso). Chi invece è cittadino di una nazione che non fa parte dell'Unione è un cittadino ..... e se vuole venire in Italia, ad esempio, può chiedere un visto turistico valido 90 giorni, oppure può chiedere un visto per motivi di studio, se è regolarmente iscritto a una scuola.



Se un cittadino extracomunitario rimane in Italia per più di 90 giorni diventa, per la legge, un ..... e può essere espulso dal paese; per potersi stabilire in Italia questi cittadini stranieri devono richiedere e ottenere il .....



10. Osserva e completa.

Il verbo **migrare** indica il viaggio di un singolo individuo (il **migrante**) o di un gruppo di persone che abbandona il paese originario per andare a vivere in un altro. Il fenomeno **migratorio** non è nuovo: nel corso dei secoli il mondo ha visto in epoche diverse più di una **migrazione**.

**e(x)- = fuori**

**im- (o in-) = dentro**

emigr**are**: *partire dal proprio paese e andare a vivere in un altro*

immigr**are**: *venire a vivere nel nostro paese*

emigr.....: *nome che rappresenta il processo di andare a vivere all'estero*

immigr.....: *nome che rappresenta il processo di stabilirsi nel nostro paese*

emigr.....: *persona o gruppo che va a vivere in un altro paese*

immigr.....: *persona o gruppo che viene a stabilirsi nel nostro paese*

emigr**ato**: *persona o gruppo che si è stabilito in un paese estero*

immigr.....: *persona o gruppo che si è stabilito nel nostro paese*

emigr**atorio**: *aggettivo che indica tutto ciò che riguarda l'azione di andare a vivere in un altro paese*

immigr.....: *aggettivo che indica tutto ciò che riguarda l'azione di venire a vivere nel nostro paese*



**Facciamo grammatica**

**Osserva!**

- Tra il 1876 e il 1900 il Nord Italia **fornì** da solo il 47% degli emigranti totali; l'esodo **interessò** [...] tre regioni settentrionali [...]. Nei due decenni successivi il primato migratorio **passò** alle regioni meridionali.
- La [...] partenza [*di intere fasce della popolazione*] **significò** per lo Stato e la società italiana un forte alleggerimento della "pressione demografica".
- Negli anni '50 e '60 lo sviluppo economico del Nord Italia **determinò** ampi flussi migratori di lavoratori dal Sud al Nord Italia.



Le forme evidenziate sono al **passato remoto**.



**11. Rileggi gli esempi e con un compagno completa la tabella.**

	<b>significare</b>	<b>ricevere</b>	<b>fornire</b>
io		riceve <b>ei</b> (o riceve <b>tti</b> )	
tu		riceve <b>sti</b>	
lui/lei/Lei		riceve <b>é</b> (o riceve <b>tte</b> )	
noi		riceve <b>mmo</b>	
voi		riceve <b>ste</b>	
loro		riceve <b>rono</b> (o riceve <b>terro</b> )	

**Osserva!**

- La crescita della popolazione **fu** abbastanza lenta negli ultimi decenni dell'Ottocento.
- Essa **ebbe** come destinazione soprattutto l'America.

Le due forme evidenziate sono del verbo **essere** e del verbo **avere** e sono **irregolari**.

	<b>essere</b>	<b>avere</b>
io	fui	ebbi
tu	fosti	avesti
lui/lei/Lei	fu	ebbe
noi	fummo	avemmo
voi	foste	aveste
loro	furono	ebbero



**Attenzione!**

I verbi irregolari in genere si coniugano al passato remoto come **avere**: sono **irregolari** ad alcune forme e **regolari** ad altre.

12. Sottolinea nella tabella con due colori diversi le forme regolari e irregolari di *avere*.

**Osserva!**

- L'aumento demografico **ripres**e e **rimas**e sostenuto.

Spesso i **verbi irregolari** al **participio passato** (che per esempio si usa per formare il **passato prossimo**) sono irregolari anche al **passato remoto**.

13. Completa la tabella.

		infinito	passato prossimo (io)	passato remoto	io	lui/lei/Lei	loro
-s- ➡ -s-		Prendere	Ho preso	Pres	-i	-e	-ero
		Scendere	Ho/Sono sceso	Sces	-i	-e	-ero
		Correre	Ho/Sono corso	Cors	-i	-e	-ero
		Decidere	.....	.....	.....	.....	.....
		Ridere	.....	.....	.....	.....	.....
		Perdere	.....	.....	.....	.....	.....
		Dividere	.....	.....	.....	.....	.....
		Spendere	.....	.....	.....	.....	.....
		Chiudere	.....	.....	.....	.....	.....
		Accendere	.....	.....	.....	.....	.....
-st- ➡ -s-		Rispondere	Ho risposto	Rispos-	.....	.....	.....
		Rimanere	Sono rimasto	Rimas-	.....	.....	.....
		Chiedere	.....	.....	.....	.....	.....
-t- ➡ -s-		Spengere	Ho spento	Spens-	.....	.....	.....
		Spingere	.....	.....	.....	.....	.....
		Scegliere	.....	.....	.....	.....	.....
		Piangere	.....	.....	.....	.....	.....
-tt- ➡ -ss-		Scrivere	Ho scritto	Scriss-	.....	.....	.....
		Leggere	.....	.....	.....	.....	.....

Altri verbi irregolari che si coniugano come *avere*: *conoscere* – **conobbi**, *mettere* – **misi**, *nascere* – **nacqui**, *sapere* – **seppi**, *vedere* – **vidi**, *venire* – **venni**, *vivere* – **vissi**, *volere* – **voll**i.

14. Scrivi la regola. Rileggi il testo dell'attività 4 e cerchia con due colori diversi tutti i verbi al passato remoto e al passato prossimo, poi completa e scegli l'alternativa corretta.

- Il **passato remoto** è usato nei paragrafi ....., ....., ..... ed esprime un passato:
  - vicino al presente, che ha effetti nel presente
  - lontano dal presente, storico
- Il **passato prossimo** è usato nei paragrafi ....., ....., ....., ..... ed esprime un passato:
  - vicino al presente, che ha effetti nel presente
  - lontano dal presente, storico
- Il **passato remoto** e il **passato prossimo** esprimono entrambi un tempo passato:
  - concluso e definito in precisi limiti di tempo
  - dinamico, ripetuto, non definito in precisi limiti di tempo



### 15. Inserisci nelle frasi i verbi al passato remoto.

1. Il primo nucleo dell'Unione Europea (formarsi) ..... dopo la Seconda Guerra Mondiale.
2. Gli emigranti (partire) ..... con la speranza di una vita migliore.
3. Come molti altri italiani del Sud, anche noi (andare) ..... a lavorare nel Nord Italia e (capire) ..... che lì la vita era molto diversa.
4. Nonno, quando (ricevere) ..... l'ordine di partire per la guerra, cosa (pensare) .....?
5. Quando (io - immigrare) ..... in Germania ero molto povero e per molti anni non (potere) ..... tornare in Italia.
6. La Seconda Guerra Mondiale (rappresentare) ..... un periodo molto difficile per l'Europa. All'inizio nessuno (avere) ..... il coraggio di dire pubblicamente che era una vera catastrofe.



### 16. Inserisci nelle frasi i verbi al tempo passato: scegli passato prossimo o passato remoto secondo il contesto.

1. Ieri, alla TV, un esperto di demografia (parlare) ..... della popolazione italiana e (dichiarare) ..... che l'Italia è un paese dove nascono pochi bambini.
2. Nella prima metà del 1900 (esserci) ..... le due guerre mondiali; entrambe (causare) ..... la morte di molte persone in Europa.
3. Fra il 1861 e l'inizio del 1900 molti italiani (dovere) ..... emigrare all'estero a causa della povertà. Negli ultimi decenni invece, molti migranti (scegliere) ..... di venire in Italia a cercare lavoro.
4. Nel 1861 l'Italia (diventare) ..... una nazione unita e Vittorio Emanuele II (essere) ..... il primo re d'Italia.
5. Mio zio Giuseppe non (avere) ..... fortuna all'estero e (ritornare) ..... in Italia. (Morire) ..... qualche anno fa a Napoli.

## Analizziamo il testo

### Osserva!

1. **Al tempo** dell'Unificazione italiana nel 1861, il nuovo governo nazionale fece il primo censimento.
2. **Nei due decenni successivi** il primato migratorio passò alle regioni meridionali.
3. La [...] povertà che **allora** interessava vaste zone del territorio nazionale, determinava la voglia di riscatto.
4. Anche in Italia rispetto a **qualche decennio fa**, sono diminuite le nascite.
5. **Negli ultimi decenni** la natalità in Italia ha registrato una crescita costante.



Le parole evidenziate sono **espressioni anaforiche di tempo**. Servono a dare informazioni sul tempo di svolgimento delle azioni in un testo. Spesso sono in relazione con il tempo espresso in una parte di testo che viene prima.



## 17. Scrivi la regola.

Nel testo:

1. **Al tempo dell'Unificazione** significa .....
2. **Nei due decenni successivi** significa .....
3. **allora** significa .....
4. **qualche decennio fa** significa .....
5. **Negli ultimi decenni** significa .....



## Entriamo in tema

### 18. Osserva e descrivi le immagini.



### 19. Il titolo della storia che ascolteremo è "Essere e avere", tratta da *Il libro degli errori* di Gianni Rodari. Di cosa parla, secondo te? Fai delle ipotesi e confrontati con un compagno.



## Comunichiamo



### 20. Ascolta la storia e rispondi alle domande.

1. Quanti personaggi ci sono nella storia? Chi sono? .....
2. Dove sono i personaggi? .....
3. Di cosa parlano i personaggi? .....
4. La storia vuole insegnare qualcosa? Se sì, cosa? .....
5. Che genere di storia è? .....



### 21. Ascolta di nuovo la storia e leggi il testo. Controlla le risposte dell'attività 20.

## Essere e avere

Il professor Grammaticus, viaggiando in treno, ascoltava la conversazione dei suoi compagni di scompartimento. Erano operai meridionali, emigrati all'estero in cerca di lavoro: erano tornati in Italia per le elezioni, poi avevano ripreso la strada del loro esilio.

- lo ho andato in Germania nel 1958, – diceva uno di loro.
- lo ho andato prima in Belgio, nelle miniere di carbone. Ma era una vita troppo dura.

Per un poco il professor Grammaticus li stette ad ascoltare in silenzio. A guardarlo bene, però, pareva una pentola in ebollizione. Finalmente il coperchio saltò, e il professor Grammaticus esclamò, guardando severamente i suoi compagni:



### UFFICIO INFORMAZIONI

Gianni Rodari (1920-1980) è stato uno scrittore e pedagogista italiano molto famoso, specializzato in scrittura per ragazzi. Rodari è tradotto in quasi tutte le lingue del mondo.



– *Ho andato! Ho andato!* Ecco di nuovo il benedetto vizio di tanti italiani del Sud di usare il verbo “avere” al posto del verbo “essere”. Non vi hanno insegnato a scuola che si dice: “sono andato”? Gli emigranti tacquero, pieni di rispetto per quel signore tanto perbene, con i capelli bianchi che gli uscivano da sotto il cappello nero.

– Allora: il verbo “andare”, – continuò il professor Grammaticus, – è un verbo intransitivo, e come tale vuole l’ausiliare “essere”.

Gli emigranti sospirarono. Poi uno di loro tossì per farsi coraggio e disse:

– Sarà come Lei dice, signore. Lei deve aver studiato molto. Vede, io ho fatto la seconda elementare, ma già allora dovevo guardare più alle pecore che ai libri. Il verbo “andare” sarà anche quella cosa che dice Lei.

– Un verbo intransitivo.

– Ecco, sarà un verbo intransitivo, una cosa importantissima, non discuto. Ma a me sembra un verbo triste, molto triste. Andare a cercar lavoro in casa d’altri... Lasciare la famiglia, i bambini...

Il professor Grammaticus cominciò a balbettare.

– Certo... Veramente... Insomma, però... Comunque si dice *sono andato*, non *ho andato*. Ci vuole il verbo “essere”: io sono, tu sei, egli è...

Eh, – disse l’emigrante, sorridendo con gentilezza, – io sono, noi siamo!... Sa dove siamo noi, con tutto il verbo “essere” e con tutto il cuore? Siamo sempre al paese, anche se abbiamo andato in Germania e in Francia. Siamo sempre là, è là che vorremmo restare, e avere belle fabbriche per lavorare, e belle case per abitare.

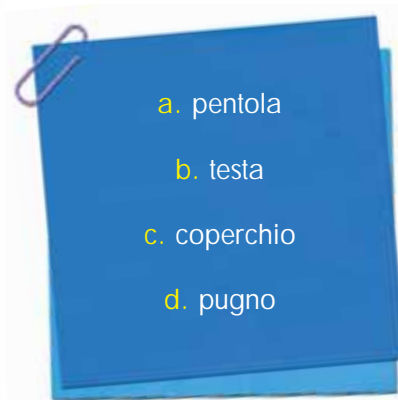
E guardava il professor Grammaticus con i suoi occhi buoni e puliti. E il professor Grammaticus aveva una gran voglia di darsi dei pugni in testa. E intanto borbottava tra sé: – Stupido! Stupido che non sono altro. Vado a cercare gli errori nei verbi... Ma gli errori più grossi sono nelle cose!

adattato da Gianni Rodari, *Il libro degli errori*, Einaudi, Torino, 1964

## Impariamo le parole - Espressioni idiomatiche: stati d’animo



22. Abbina le parole della lista alle immagini, poi prova a spiegare le espressioni evidenziate in basso.



- Pareva una pentola in ebollizione. Finalmente il coperchio saltò.
- E il professor Grammaticus aveva una gran voglia di darsi dei pugni in testa.



23. Cerca nel dizionario monolingue (puoi consultarne anche uno online) il significato di questi verbi. Poi mima l’azione che esprime ognuno di questi verbi a un compagno che dovrà indovinare il verbo.

esclamare - tacere - sospirare - tossire  
balbettare - sorridere - borbottare





## Facciamo grammatica



24. Rileggi il testo, sottolinea con colori diversi tutti i verbi ai tempi passati dell'Indicativo (passato prossimo, passato remoto, imperfetto, trapassato prossimo) e completa.

1. In questa storia il **passato remoto** si usa per esprimere .....

Esempio: .....

2. Rispetto al **passato remoto**, il **passato prossimo** esprime un'azione passata .....

Esempio: .....

3. L'**imperfetto** esprime invece un'azione passata ..... che si oppone a un'azione compiuta nel passato.

Esempio: .....

4. Il **trapassato prossimo** esprime un'azione passata .....

Esempio: .....



25. Completa il testo con la forma corretta del verbo fra parentesi.

Un giorno due immigrati erano in treno e parlavano della loro esperienza di migranti. (Viaggiare) (1)..... insieme per sentirsi meno soli, visto che (conoscersi) (2)..... qualche mese prima in una fabbrica in Belgio, dove (lavorare) (3)..... entrambi. Un signore distinto li (ascoltare) (4).....; a un certo punto (sorridere) (5)..... incuriosito dai loro discorsi e gli (chiedere) (6).....: "(Pensare; mai) (7)..... di ritornare in Italia?". "No, caro signore. - (rispondere) (8)..... il primo - (Partire) (9)..... 5 anni fa perché non (riuscire) (10)..... a trovare lavoro e ancora adesso mi dicono che la situazione non (cambiare) (11)..... molto. Perché dovrei tornare? Per ritrovare la stessa miseria?".



## Analizziamo il testo

Osserva!

1. **Allora**: il verbo "andare" [...] è un verbo intransitivo, e come tale vuole l'ausiliare "essere".
2. **Vede**, io ho fatto la seconda elementare...
3. **Ecco**, sarà un verbo intransitivo, una cosa importantissima...
4. **Certo... Veramente... Insomma, però... Comunque** si dice *sono andato*.
5. **Sa** dove siamo noi...

Le parole evidenziate sono **segnali discorsivi**, espressioni tipiche della lingua parlata.



26. Rileggi il testo dell'attività 21 e rispondi alle domande.

Quale/i espressione/i usiamo...

- a. per attirare l'attenzione? .....
- b. per esprimere imbarazzo o disagio? .....
- c. se vogliamo riferirci a quello che ci hanno appena detto? .....
- d. se vogliamo spiegare qualcosa? .....



27. Scegli l'opzione giusta e completa

1. *Vede* è **formale/informale** e la forma ..... è **formale/informale**.
2. *Sa* è **formale/informale** e la forma ..... è **formale/informale**.



28. Completa le frasi con le parole della lista. In alcuni casi ci sono più soluzioni possibili.

**ecco - veramente - allora - vedi - sai - comunque**

- Devo stampare la tesina per l'esame di domani, ma mi si è rotta la stampante.
- (1)..... vai alla copisteria e falla stampare lì.
- (2)....., volevo chiederti proprio questo: dov'è la copisteria più vicina?
- Saresti dovuto tornare a casa prima ieri sera! Oggi hai l'esame e hai dormito pochissimo: come farai a concentrarti?
- (3)..... (4)..... ho studiato tanto e mi sento preparato. (5)....., ieri era il compleanno di Gianni, (2)..... come si sarebbe arrabbiato se non ci fossi andato?



**Entriamo in tema**

Trova il videoclip della canzone *Un tempo piccolo* dei Tiromancino su YouTube, guardalo senza audio.

- ▷ A cosa ti fanno pensare le immagini?
- ▷ Di cosa pensi parlerà la canzone che stiamo per ascoltare?
- ▷ È una storia vicina o lontana nel tempo?
- ▷ Chi sono i protagonisti?
- ▷ Puoi narrare brevemente la storia?
- ▷ Cosa rappresenta questa storia nella vita dei protagonisti?



**Comunichiamo**

29. Prima di ascoltare la canzone osserva il significato di queste parole ed espressioni.

- diventare grande = crescere, diventare adulto
- rotolare in salita = muoversi come una palla su una strada che sale
- rimanere in bilico = essere in una posizione di equilibrio instabile
- oscillare = andare lentamente da una parte all'altra
- spostare = cambiare posto o posizione
- scordare = dimenticare



30. Ascolta la canzone e completa il testo.



## Un tempo piccolo – Tiromancino

(1)..... grande in un tempo piccolo  
 mi (2)..... dal letto per sentirmi libero  
 vestendomi in fretta per non fare caso  
 a tutto quello che avrei lasciato  
 (3)..... per la strada e mi  
 (4)..... al traffico

(5)..... in salita come fossi magico  
 toccando terra rimanendo in bilico  
 (6)..... un albero per oscillare  
 (7)..... lo sguardo per mirare altrove  
 cercando un modo per dimenticare

(ritornello)

(8)..... l'anima  
 su tela anonima

e (9)..... la vodka  
 con acqua tonica

poi (10)..... tardi all'ora della cena



mi (11)..... al libro come a una persona  
 (12)..... le tele con aria ironica  
 e mi (13)..... i ricordi provando il rischio  
 poi di rinascere sotto le stelle  
 ma non (14)..... di certo un amore folle  
 in un tempo piccolo

(15)..... il dolore con del vino rosso  
 buttando il cuore in qualunque posto  
 mi (16)..... con un vecchio disco  
 tra i pensieri che non riferisco  
 chiudendo i dubbi in un pasto misto

(ritornello)



### 31. Osserva il testo della canzone. Completa e scegli l'opzione giusta.

Tutte le parole mancanti sono verbi al .....; questo tempo si usa qui per esprimere un evento successo in un passato **lontano/vicino** per chi racconta. Il testo narra un'esperienza **comune/speciale**, come per esempio quelle raccontate nelle fiabe.

## Facciamo grammatica

### Osserva!

- Nel Novecento [...] l'aumento demografico **ripres**e e **rimas**e sostenuto. (Attività 4)
- Il professor Grammaticus **cominciò** a balbettare. (Attività 21)
- Diventai** grande in un tempo piccolo. (Attività 30)

Nelle frasi sono utilizzati dei verbi al **passato remoto**, ma in ogni frase esso esprime un significato particolare.



### 32. Scrivi la regola.

- In quale frase il passato remoto descrive un evento storico?  
 .....
- Cosa esprime invece nella frase **b** e all'interno del testo che la contiene?  
 .....
- Perché il passato remoto viene utilizzato nella frase **c** e nel testo relativo? Cosa si vuole esprimere?  
 .....







#### La scuola in Italia

**L**a Costituzione della Repubblica Italiana promulgata il 27 dicembre 1947 ed entrata in vigore il primo gennaio 1948, dedica diversi articoli all'istruzione considerandola come uno dei fini dello Stato. In quel momento la popolazione italiana era ancora in larga parte analfabeta e la sfida per il nuovo stato italiano era quella di alfabetizzare il maggior numero di cittadini possibile.

All'inizio del III millennio invece, nella società italiana ci sono stati notevoli cambiamenti che si sono naturalmente riflessi nel mondo della scuola e dell'istruzione in generale. La nuova sfida della scuola italiana era allora rappresentata dalla sempre maggiore presenza di alunni di famiglie immigrate. Questa realtà ha portato il sistema scolastico italiano ad aprirsi alle esigenze di una scuola sempre più multiculturale in grado di contribuire ad una piena integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie nella nostra società. In questa nuova prospettiva fra l'altro, una particolare attenzione è riservata all'insegnamento e al potenziamento della lingua italiana, strumento indispensabile per l'integrazione dei bambini stranieri.

Nei primi 10 anni degli anni 2000, il sistema scolastico italiano è stato allineato con quello degli altri paesi della Comunità Europea e dopo alcune importanti riforme, si articola in: 1. scuola dell'infanzia; 2. primo ciclo (scuola primaria; scuola secondaria di primo grado); 3. secondo ciclo (scuola secondaria di secondo grado); 4. università. È obbligatorio frequentare la scuola fino a 16 anni.

La **scuola dell'infanzia** dura tre anni e non è obbligatoria. Possono iscriversi i bambini fra i 3 (o quelli che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno di riferimento) e i 5 anni.

La **scuola primaria** dura cinque anni ed è obbligatoria, vi possono accedere i bambini che abbiano compiuto 6 anni (è prevista la facoltà di anticipo per bambini che compiono i 6 anni entro il 30 aprile dell'anno di riferimento). Fin dal primo anno è previsto lo studio della lingua inglese e l'insegnamento dell'informatica. Alla fine di questo ciclo, ogni bambino riceve un "Portfolio delle competenze" costituito da una scheda di valutazione personale e una scheda di orientamento che accompagneranno lo studente fino ai 19 anni.

La **scuola secondaria di I grado** dura tre anni ed è frequentata da alunni di età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Il terzo anno si conclude con l'esame di Stato.

La **scuola secondaria di II grado** (secondo ciclo) è costituita da due diversi percorsi formativi: I) scuola secondaria di secondo grado di competenza statale, della durata di 5 anni (2 bienni + quinto anno), rivolta agli alunni dai 14 ai 19 anni. Appartengono a questo percorso i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali; II) istruzione e formazione professionale iniziale di competenza regionale, della durata di 3 o 4 anni. I primi due anni del secondo ciclo sono obbligatori per entrambi i percorsi, inoltre grazie al sistema dei crediti formativi è possibile cambiare indirizzo e passare da un percorso all'altro. I **licei** sono ripartiti in sei indirizzi: artistico; classico; linguistico; musicale e coreutico, scientifico; delle scienze umane. Gli **istituti tecnici** offrono percorsi di studio in due settori: economico (2 indirizzi) e tecnologico (9 indirizzi). Gli **istituti professionali** prevedono, invece, percorsi di studio in due settori: servizi (4 indirizzi) e industria e artigianato (2 indirizzi). Alla fine del quinto anno è previsto l'esame di Stato per il rilascio del diploma che permette di accedere all'università. La qualifica professionale, ottenuta nei corsi di **istruzione e formazione professionale**, permette l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore, a cui si può accedere anche dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di II grado. Gli studenti delle scuole secondarie di ogni ordine che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età possono acquisire competenze con periodi di **alternanza scuola-lavoro**: possono essere infatti inseriti, all'interno del percorso formativo personalizzato, periodi di esperienza lavorativa.

L'**università** si struttura in due livelli di laurea: **laurea di primo livello** che si ottiene alla fine di un ciclo di studio di tre anni e con l'ottenimento di 180 crediti formativi. Una volta ottenuta la laurea di primo livello si può scegliere di accedere al mondo del lavoro, oppure accedere a un **master di primo livello** o



#### UFFICIO INFORMAZIONI

Lo studio medio di uno studente universitario in un anno accademico è fissato convenzionalmente a 60 crediti. La valutazione degli esami disciplinari è in trentesimi: 18/30 è il voto minimo per superare l'esame; al massimo (30/30) può essere aggiunta la lode come ulteriore riconoscimento. Il voto dell'esame di laurea è espresso in 110/110 e tiene conto della media dei voti ottenuti agli esami disciplinari. Anche per il voto dell'esame di laurea si può avere la lode come massimo elogio.

ancora accedere a una **laurea magistrale di secondo livello**, entrambi durano due anni e fanno ottenere 120 crediti. La laurea magistrale prepara a specifiche professioni e permette di accedere ai **master di secondo livello** che portano il credito formativo a 360 crediti.

adattato da [www.euroaction.it](http://www.euroaction.it) e [www.lastoriasiamonoi.rai.it](http://www.lastoriasiamonoi.rai.it)

	TIPO DI SCUOLA	DURATA	ETÀ
	Scuola dell'Infanzia		
I CICLO	Scuola Primaria		
	Scuola Secondaria di I grado		
II CICLO	Scuola Secondaria di II grado: ► Licei, Istituti tecnici e Istituti professionali ► Istituti di istruzione e formazione professionale		
	Università: ► Laurea di I livello ► Laurea magistrale di II livello		

**Parliamo un po'...**

- Quali sono le principali differenze e somiglianze fra il sistema scolastico italiano e quello del tuo paese?
- Quali sono secondo te gli aspetti positivi e/o negativi dei due sistemi?
- Le attività sportive sono praticate solo per due ore alla settimana nelle scuole italiane. E nel tuo paese?
- Cosa pensi in generale del sistema scolastico italiano?



**Si dice così!**

Ecco alcune espressioni utili per...

*Narrare eventi storici*

*Segnalare l'inizio di una spiegazione*

*Segnalare che ci si vuol riferire a quanto ha appena detto l'interlocutore*

*Attirare l'attenzione*

*Esprimere imbarazzo, disagio*

*Al tempo dell'Unificazione italiana nel 1861...*

*Nei due decenni successivi il primato migratorio passò...*

*La povertà che allora interessava vaste zone...*

*Rispetto a qualche decennio fa, sono diminuite le nascite.*

*Negli ultimi decenni la natalità in Italia...*

*Allora: il verbo "andare" è un verbo intransitivo.*

*Ecco, sarà un verbo intransitivo, una cosa importantissima.*

*Vede, io ho fatto la seconda elementare.*

*Sa dove siamo noi...*

*Certo...*

*Veramente...*

*Insomma, però...*

*Comunque...*



## Sintesi grammaticale

### Il passato remoto

Il passato remoto si usa per narrare un evento storico, letterario, una favola o una fiaba, un'esperienza biografica e autobiografica particolarmente significativa.

#### Esempi:

Nel Novecento [...] l'aumento demografico **riprese** e **rimase** sostenuto.

Il professor Grammaticus **cominciò** a balbettare.

**Diventai** grande in un tempo piccolo.

### Verbi regolari

	<b>SIGNIFICARE</b>	<b>RICEVERE</b>	<b>FORNIRE</b>
io	signific <b>ai</b>	ricev <b>ei</b> /ricev <b>etti</b>	forn <b>ii</b>
tu	signific <b>asti</b>	ricev <b>esti</b>	forn <b>isti</b>
lui/lei/Lei	signific <b>ò</b>	ricev <b>é</b> /ricev <b>etti</b>	forn <b>ì</b>
noi	signific <b>ammo</b>	ricev <b>emmo</b>	forn <b>immo</b>
voi	signific <b>aste</b>	ricev <b>este</b>	forn <b>iste</b>
loro	signific <b>arono</b>	ricev <b>erono</b> /ricev <b>ettero</b>	forn <b>irono</b>

### Verbi irregolari

<b>infinito</b>	<b>passato remoto</b>
essere	<i>fui, fosti, fu, fummo, foste, furono</i>
avere	<i>ebbi, <b>avesti</b>, ebbe, <b>avemmo</b>, <b>aveste</b>, ebbero</i>
dare	<i>diedi, desti, dette, demmo, deste, dettero</i>
stare	<i>stetti, stesti, stette, stemmo, steste, stettero</i>
bere	<i>bevvi, bevesti, bevve, bevemmo, beveste, bevvero</i>
dire	<i>dissi, dicesti, disse, dicemmo, diceste, dissero</i>
fare	<i>feci, facesti, fece, facemmo, faceste, fecero</i>

Spesso i verbi irregolari al **participio passato** sono irregolari anche al **passato remoto**.

<b>infinito</b>	<b>participio passato</b>	<b>passato remoto (io)</b>
accendere	acc <b>eso</b>	acc <b>esi</b>
chiudere	ch <b>iuso</b>	ch <b>iusi</b>
correre	cor <b>so</b>	cor <b>si</b>
decidere	dec <b>iso</b>	dec <b>isi</b>
dividere	div <b>iso</b>	div <b>isi</b>
perdere	per <b>so</b>	per <b>si</b>
prendere	pre <b>so</b>	pre <b>si</b>
ridere	ris <b>o</b>	ris <b>si</b>
scendere	sce <b>so</b>	sce <b>si</b>
spendere	spe <b>so</b>	spe <b>si</b>
chiedere	ch <b>iesto</b>	ch <b>iesi</b>
rimanere	rima <b>sto</b>	rima <b>si</b>
rispondere	rispo <b>sto</b>	rispo <b>si</b>
piangere	pian <b>to</b>	pian <b>si</b>
scegliere	scel <b>to</b>	scel <b>si</b>
spengere	spen <b>to</b>	spen <b>si</b>
scrivere	scri <b>tto</b>	scri <b>ssi</b>
leggere	lett <b>o</b>	lett <b>si</b>

Gli altri verbi irregolari si coniugano come **avere**: sono **irregolari** per **io – lui/lei/Lei – loro**, ma sono regolari alle altre forme. Ecco quelli più comuni:

infinito	passato remoto
conoscere	conobbi, conoscesti, conobbe, conoscemmo, conosceste, conobbero
sapere	seppi, sapesti, seppe, sapemmo, sapeste, seppero
venire	venni, venisti, venne, venimmo, veniste, vennero
volere	vollì, volesti, volle, volemmo, voleste, vollero
mettere	misi, mettesti, mise, mettemmo, metteste, misero
vedere	vidi, vedesti, vide, vedemmo, vedeste, videro
nascere	nacqui, nascesti, nacque, nascemmo, nasceste, nacquero
vivere	vissi, vivesti, visse, vivemmo, viveste, vissero

### ● I tempi narrativi

Il **passato remoto** si usa per narrare eventi lontani o percepiti come lontani nel tempo dal parlante; il **passato prossimo** invece esprime un'azione passata da poco tempo i cui effetti sono spesso ancora presenti. Sia il passato prossimo che il passato remoto sono tempi delimitati e conclusi nel passato (**tempi perfettivi**). Come tali si oppongono entrambi all'**imperfetto** che esprime un'azione passata dinamica, ripetuta e non contenuta in limiti di tempo precisi ed esatti.

Il **trapassato prossimo** esprime un'azione passata successa prima di un tempo passato.

### ● Le espressioni anaforiche di tempo: *al tempo di ..., nei ... anni successivi, allora, qualche anno fa, negli ultimi anni*

Servono a dare informazioni sul tempo di svolgimento delle azioni in un testo. Spesso sono in relazione con il tempo espresso in una parte di testo che viene prima.

#### Esempi:

La diffusa povertà che **allora** interessava vaste zone del territorio nazionale, determinava la voglia di riscatto.

Anche in Italia rispetto a **qualche decennio fa**, sono diminuite le nascite.

### ● I segnali discorsivi per iniziare un discorso: *ecco, allora, vede/vedi, sa/sai, veramente, comunque, insomma*

Si usano nella lingua parlata per attirare l'attenzione, per segnalare che si è capito qualcosa detto in precedenza, per esprimere imbarazzo o semplicemente per prendere tempo.

#### Esempi:

**Ecco**, sarà un verbo intransitivo, una cosa importantissima...

**Certo... Veramente... Insomma, però... Comunque** si dice *sono andato*.

### ● Il testo narrativo

Sono testi narrativi: il racconto, la biografia, l'autobiografia, la cronaca (giornalistica, storica, ...), la favola e la fiaba, le relazioni di viaggio.

I testi narrativi sono caratterizzati da:

1. uso prevalente dei tempi passati (passato prossimo, passato remoto, imperfetto, trapassato prossimo);
2. strutturazione in paragrafi che segnalano le fasi della narrazione;
3. connettivi ed espressioni di tempo che marcano lo sviluppo della narrazione come: *prima, dopo/ poi, in seguito, nel ... (anno), infine / alla fine*.

Alcuni generi narrativi sono particolarmente usati in discipline di studio universitario come la Storia e la Letteratura.

## Grammatica

### 1. Completa con i verbi al trapassato prossimo o al condizionale passato.

La famiglia allargata, come la intendiamo oggi, non esisteva in Italia fino a qualche decennio fa e certamente prima del 1974 (legge sul divorzio), nessuno (*immaginare*) ..... che il vincolo del matrimonio non (*essere*) ..... per sempre. I miei genitori per esempio sono morti qualche anno fa, dopo più di cinquanta anni di vita insieme: infatti (*sposarsi*) ..... nel 1946, subito dopo la guerra e (*vivere*) ..... per diversi anni con la madre del mio babbo, allora vedova, che poi, alla sua morte, (*lasciare*) ..... a loro la casa di famiglia.

/5

### 2. Trasforma il testo dal presente al passato.

Il Risorgimento è il periodo storico durante il quale l'Italia arriva alla sua unità nazionale. Il Regno di Italia all'inizio ha la sua capitale a Torino, città della famiglia reale italiana, i Savoia. La famiglia reale vive poi a Firenze dal 1861 al 1870, quando Garibaldi prende Roma, nuova e definitiva capitale italiana.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

/5

### 3. Scegli l'opzione corretta.

1. Negli ultimi anni il numero degli immigrati è aumentato / aumentò / aumentava molto.
2. Un mese fa siamo stati / eravamo / fummo ancora nel nostro paese.
3. Il movimento femminista voleva / volle / ha voluto pari opportunità per uomini e donne.
4. Nel Referendum del 1946 gli italiani sceglievano / hanno scelto / scelsero la Repubblica.
5. L'anno scorso abbiamo divorziato / divorziavamo / divorziammo.

/5

### 4. Completa con i pronomi relativi e le preposizioni, se necessarie.

1. .... divorzia può risposarsi.
2. Giulia è la ragazza ..... sono uscito ieri sera.
3. Le femministe si ribellavano agli uomini, ..... finalmente non avevano più paura.
4. Questa è la casa ..... vogliamo comprare per la nostra famiglia.
5. I miei figli sono le persone ..... voglio più bene.

/5

### 5. Riconosci e correggi l'errore nelle seguenti frasi.

1. L'ISTAT è l'istituto cui si occupa delle statistiche in Italia. ....
2. Anna Tatangelo è l'interprete chi canta *Rose spezzate*. ....



3. Ho molte amiche in cui posso contare quando ho bisogno di aiuto. ....
4. Questo è l'uomo con cui ho lasciato mio marito. ....
5. È un amico per cui voglio molto bene. ....

/5

## Testualità

### 6. Indica il significato delle parole evidenziate.

1. All'interno del movimento studentesco del '68 si sviluppò il femminismo: **allora** molte ragazze frequentavano l'università.  
.....
2. Vuoi sapere dove trovare una banca? **Allora**, ce n'è una proprio di fronte alla nostra facoltà.  
.....
3. Ho incontrato Gianni **mentre** andavo al mercato.  
.....
4. Vorresti conoscere anche i miei genitori, **mentre** io non conosco ancora i tuoi figli.  
.....
5. Ci siamo conosciuti in ufficio, **poi** abbiamo cominciato a frequentarci e ci siamo innamorati.  
.....

/5

## Vocabolario

### 7. Scrivi la parola o l'espressione esatta.

1. Una donna a cui è morto il marito si definisce .....
2. Dopo il divorzio entrambi i genitori si occupano dei figli perché hanno scelto .....
3. La somma che il marito deve dare ogni mese alla ex moglie è .....
4. I diritti che ogni cittadino ha in uno stato sono .....
5. Quando il Parlamento dichiara che una legge è valida, si dice .....

/5

### 8. Scegli l'opzione adeguata.

1. Una persona che si stabilisce nel nostro paese è un **immigrato/emigrato**.
2. La nuova moglie di mio padre è la mia **figliastro/matrigna**.
3. Milano si trova nell'Italia **meridionale/settentrionale**.
4. Julio e Miguel vengono dal Perù e sono cittadini **comunitari/extracomunitari**.
5. Ha avuto un incidente e ha perso la vista: adesso è **cieco/muto**.

/5

**Punteggio Totale /40**